

Amadeus

NOVITÀ
1+1
2CD

Vent'anni di Dissonanzen

«*Vent'anni sono tanti, credo che siano molti per qualsiasi gruppo musicale*». È vero quello che dice Tommaso Rossi, presidente dell'ensemble napoletano Dissonanzen, ma per un gruppo di musica contemporanea festeggiare un compleanno del genere ha un valore più prezioso. Dissonanzen, che dà il nome anche a un festival molto seguito a Napoli, ha compiuto nel 2013 venti anni di attività, esplorando le musiche più diverse, avvalendosi della collaborazione di grandi personalità della musica contemporanea. La celebrazione avviene con la pubblicazione di un cofanetto di cinque dischi (per l'etichetta Die Schachtel) che raccolgono non tutta l'esperienza ma che sono molto rappresentativi dell'attività concertistica del gruppo: «*Abbiamo pubblicato progetti legati all'improvvisazione e all'attività che l'Ensemble ha in questi anni sviluppato in questo specifico settore*» spiega Rossi. «*L'improvvisazione significa per noi composizione estemporanea, dunque qualcosa che obbliga nello stesso tempo a una grande creatività (anche individuale) e a una grande disciplina, perché è fondamentale l'ascolto reciproco e il dosaggio delle energie musicali*». In effetti il modo di affrontare la musica da parte di Dissonanzen è sempre stato totale, accogliendo nelle sue fila musicisti di formazione classica e jazz: «*La particolarità dell'ensemble sta nel suo eclettismo, nel lavorare sul repertorio scritto, sull'improvvisazione, sull'incontro tra musica e immagine,*

su quello tra testo e parola, tra musica e danza». Ognuno dei cinque dischi, che ospitano registrazioni effettuate durante le stagioni concertistiche del gruppo, restituisce un evento. A *Glimpse* mostra l'approccio esecutivo del "Go: Organic Orchestra": partitura e direzione forniscono un'intelaiatura spaziale e materiale da cui si genera l'improvvisazione; *Musica Porosa*, con Markus Stockhausen e Tara Bouman che intrecciano, con l'elettronica, i timbri della tromba e del clarinetto basso; *Man Ray Suite*, musiche improvvisate per accompagnare tre film muti del regista dadaista, come *Alchemic Sounds*, tributo al cinema di Harry Smith e alla musica di Monk e Gillespie; *Teatrini Napoletani* ospita le composizioni che Claudio Lugo ha scritto per due pièce teatrali.

FEDERICO CAPITONI

